

NATA NEL 1906, DAL '59 A PINEROLO

SKF, LE SFERE CHE FANNO... GIRARE IL MONDO

di Giancarlo Percivati

Qualità, servizio e prezzo gli "atout" dell'azienda. Vendite in tutta Europa, ma anche in Malesia, Messico, Brasile e Argentina.

Nell'età delle conquiste spaziali e delle sofisticate applicazioni dell'industria aeronautica, l'uomo, figura protagonista in un sistema in continuo movimento ed in forte espansione, non ha mai perso d'occhio quei miglioramenti, che nella vita di tutti i giorni, gli possono garantire sicurezza ed affidabilità.

E proprio in tema di sicurezza ed affidabilità, sia nelle applicazioni più sofisticate sia in quelle più comuni, un'azienda pinerolese, fiore all'occhiello di una multinazionale ormai presente in tutto il mondo, è stata in grado di conquistarsi una posizione di assoluto rilievo nel panorama mondiale delle aziende produttrici di sfere per cuscinetti, diventando il "centro di produzione sfere" per il Gruppo SKF in tutto il mondo.

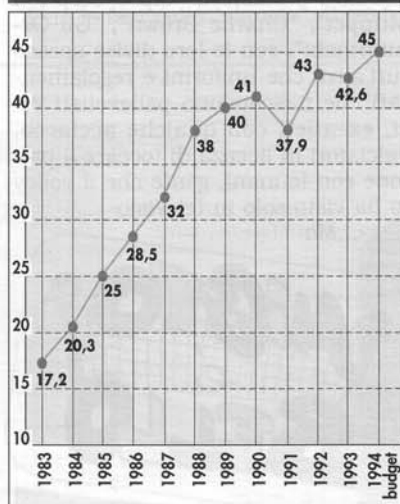
LA STORIA

Lo stabilimento di Pinerolo venne costruito nel 1959 nell'ambito del programma di espansione dell'allora "RIV Officine" di Villar Perosa, con

l'obiettivo di trasferirvi la lavorazione di tutti i corpi di rotolamento come le sfere, i rulli conici, i rullini ed i rulli sferici.

Si trattava del sesto stabilimento RIV in Italia, dopo quello di Villar Perosa, costruito nel 1906 per opera di Roberto Incerti, fondatore dell'azienda, e quelli di Torino, Varese, Massa e Cassino. Nel 1961 ancora uno stabilimento RIV, costruito

Stabilimento di Pinerolo SVILUPPO DELLA PRODUZIONE SFERE (in migliaia kg/giorno)



Una veduta dello stabilimento di corso Torino a Pinerolo.



Particolare all'uscita delle sfere dalla «lappatura».

sempre nel pinerolese, ad Airasca, prima della fusione, avvenuta nel '65, con la svedese SKF, casa madre a Goteborg.

Nel '72 sorge lo stabilimento di Bari, la RIV-SKF diventa SKF Industrie Spa e recentemente si struttura in divisioni di prodotto.

Proprio nell'ambito di un ampio programma di concentrazione delle diverse lavorazioni, a livello europeo, promosso dalla casa madre, lo stabilimento di Pinerolo viene gradualmente trasformato da stabilimento produttore di tutti i corpi di rotolamento a produttore di sfere e diventa sede della Divisione Componenti Finiti di cui fa parte anche l'officina di produzione delle gabbie stampate di Airasca.

IL PRODOTTO ED IL PROCESSO

Attualmente dallo stabilimento di Pinerolo, che occupa circa 400 dipendenti (altri 200 fanno parte della Divisione e lavorano ad Airasca), escono ogni giorno oltre 40 mila kg di sfere, che, tradotte in numero, corrispondono a circa 12 milioni di sfere giornaliere. Una produzione consistente, ottenuta con una lavorazione su tre turni e grazie all'utilizzo di un processo produttivo a tecnologia avanzata che permette di raggiungere precisioni nell'ordine di un milionesimo di millimetro.

Le sfere, attualmente prodotte in misura con diametro variabile da 3 a 30 millimetri, si ottengono partendo da un rotolo di filo di acciaio al cromo di alta qualità, per lo più proveniente dalle acciaierie Falk di Bolzano e da un fornitore alternativo francese. Il filo, stampato a freddo, permette di ottenere un semilavorato di forma molto vicina a quella sferica ►

CARLO BOLLÀ

CARLO BOLLÀ

rica, anche se ancora suscettibile di miglioramento attraverso la successiva fase della produzione, volta ad eliminare le imperfezioni del prodotto. La sfera così ottenuta viene ulteriormente lavorata in macchine speciali che costituiscono il patrimonio tecnologico dell'azienda pinerolese e che permettono di ottenere un prodotto finale molto ricercato dal mercato, con caratteristiche di durata e resistenza uniche e con gradi di durezza conformi alle più rigide norme ISO, con tolleranze nell'ordine dei micron.

Infine la sfera, ormai pronta ad essere utilizzata, viene inviata al collaudo, dove, con l'uso di apparecchiature elettroniche e l'ausilio di raggi laser, viene controllato il grado di precisione delle sfere stesse, sia con metodi statistici che con controlli al cento per cento.

I MERCATI E LE APPLICAZIONI

La produzione pinerolese di sfere è destinata, per l'80%, ai produttori di cuscinetti usati sia per le applicazioni sofisticate dell'industria aeronautica ed areospaziale, sia per le applicazioni comuni come l'automobile, gli elettrodomestici, le macchine utensili, i computer. Le sfere, oltre che raggiungere gli stabilimenti italiani di Airasca, Massa, Cassino e

Bari, sono destinate anche in Francia, a Saint Cyr



SKF: una sfera «mondiale».

e Fontenay, in Germania, a Schweinfurt, in Austria, a Linz, in Svezia, a Goteborg, in Spagna, a Madrid e Tudela, in Malesia, a Nilay, ed infine negli stabilimenti messicani, brasiliani ed argentini.

Il rimanente 20% della produzione pinerolese è destinato alle più svariate applicazioni, diverse dal cuscinetto, tra le quali le più importanti per volumi e per qualità di prestazioni sono quelle destinate all'industria automobilistica, come gli sterzi automobilistici, dove figurano clienti come la Fiat, la Mercedes, la Bmw, la Volvo, la Volkswagen, la Renault, la Citroën e molte altre tra le principali case automobilistiche mondiali.

Tra le applicazioni più curiose possono essere segnalate quelle relative al "giratutto", utilizzato per televisori o altri elettrodomestici, alle valvole per bombolette spray, alle guide per sedili di auto, per lavatrici, lavastoviglie e per mobili, ai dispositivi per prove di laboratorio e per apparecchiature mediche, alle cinture di sicurezza.

Impieghi che spesso sono sinonimo di sicurezza ed incolumità: ne sono un esempio l'utilizzo delle sfere sulle auto, che vanno dalle cinture allo sterzo, dalle guide dei sedili ai cuscinetti delle ruote. Un utilizzo in "continuo movimento" senza però dimenticare il primo impiego delle sfere, prima che fosse inventato il cuscinetto: la ruota libera della bicicletta.

QUALITA' VINCENTE

Ma il successo della sfera di produzione pinerolese si deve soprattutto alla qualità di un prodotto che, negli ultimi tempi, ha saputo contrastare il passo alle produzioni di Paesi all'avanguardia del settore, come il Giappone e gli Stati Uniti, rosicchiando loro grosse fette di mercato. Un risultato ottenuto grazie allo sviluppo dell'attività dello stabilimento di Pinerolo, dove il lavoro di dirigenti, tecnici e maestranze ha saputo combinarsi con quell'innovazione tecnologica che, impiegando nuovi macchinari ed usufruendo di know-how di rilievo mondiale, è stata in grado di fare differenza.

Un esempio concreto è lo sviluppo delle



Scorcio delle linee di lavorazione di Pinerolo.

vendite nei mercati orientali: lo stabilimento SKF in Malesia, che produce cuscinetti destinati a soddisfare le richieste del mondo asiatico, nonostante la vicinanza dei fornitori giapponesi, sta gradualmente sostituendo alle sfere nipponiche quelle pinerolesi, qualitativamente alla loro altezza.

LO SVILUPPO FUTURO

Ma i progetti di sviluppo della divisione Componenti Finiti non finiscono qui. L'obiettivo a medio termine dello stabilimento di Pinerolo è ambizioso ma sicuramente, viste le risorse umane e tecniche a disposizione, raggiungibile: aumentare la capacità produttiva con una velocità superiore a quella di collocamento dei cuscinetti, grazie al recupero di quote di mercato ed ad un'espansione soprattutto in Asia e America, dove la presenza pinerolese è ancora modesta a confronto di quella in Europa, dove la SKF di Pinerolo è il primo produttore.

Un progetto che, per la sua attuazione, prevede una forte ristrutturazione, in termini di contenuto tecnologico, delle attuali linee di produzione, peraltro già iniziata, e un ampliamento di circa 500 mq dell'area ▶

coperta utilizzata quale area di manovra per lo spostamento del macchinario e di alcune lavorazioni ausiliarie.

Un ampliamento degli attuali 36 mila metri quadrati di area coperta, su un'area totale occupata dallo stabilimento pari a circa 120 mila mq., che, insieme alle innovazioni tecniche, alla qualità del prodotto finito, alla precisione del servizio e, non ultimo, al prezzo competitivo, permetteranno alla sfera di produzione pinerolese di conservare quel ruolo di primaria importanza che oggi colloca la Divisione Componenti Finiti della SKF Industrie S.p.A. al vertice di un mondo in perfetto ed equilibrato movimento.

**JUST IN TIME:
UN SERVIZIO VINCENTE**

Qualità, servizio, prezzo: tre fattori vincenti per un prodotto indispensabile per far "girare" il mondo.

La Divisione pinerolese della SKF questo l'ha capito ed ha scelto il '93 come anno del rilancio, riconquistando fette di mercato proprio in quelle applicazioni dove le richieste si erano fatte più esigenti. Un risultato ottenuto grazie ad una serie di miglioramenti che, partendo dalla maggior attenzione all'ambiente di lavoro, con locali salubri, puliti e luminosi e un'impiantistica sicura e moderna, sono arrivati ad una attenta cura del servizio reso al clien-

**SKF - DIVISIONE
COMPONENTI FINITI
(miliardi di lire)**

	1993 consuntivo	1994 budget
Fatturato divisione tot.	101	117,5
Fatturato Pinerolo	69	81
Fatturato Airasca	32	36,5
Produzione divisione (kg)	42.600	45.000

te, con l'introduzione della tecnica "Just in time" nei rapporti con lo stabilimento di Bari.

Un servizio, per così dire, "alla giapponese", che permette di eliminare tutti i costi relativi all'immagazzinaggio dei prodotti ed all'immobilizzo di capitali. Con questa tecnica, infatti, le linee di montaggio di Bari vengono rifornite, giorno per giorno, con gli esatti quantitativi di sfere, di dimensioni e caratteristiche volute, necessari per la produzione della giornata: in una parte dello stabilimento di Pinerolo si raccolgono, su tabelloni a vista, le richieste della divisione pugliese, e, a fine giornata, vengono fatte partire le scatole di sfere.

Un servizio in più per rimanere al passo coi tempi. □

Una fase del controllo al microscopio delle sfere.



Inizio d'anno negativo per l'occupazione nel pinerolese. A gennaio, infatti, il numero di iscritti all'ufficio di collocamento è nuovamente aumentato, proseguendo un trend già iniziato nel precedente mese di dicembre.

OCCUPAZIONE



GENNAIO NEGATIVO

**PIU' ISCRITTI AL
COLLOCAMENTO**

In termini assoluti gli aumenti di iscritti, tra uomini e donne, si sono abbastanza equivalsi: a fronte di 88 donne in più i maschi sono aumentati di 68 unità; in termini percentuali, però, l'aumento degli uomini corrisponde a quasi il doppio di quello delle femmine.

Abbastanza buono, invece, l'andamento delle chiamate, pressoché tutte in aumento rispetto al mese precedente.

Quelle numeriche hanno fatto registrare una crescita di ben 47 unità e si sono attestate a quota 62, suddivise in 33 donne e 29 uomini. Consistente l'aumento anche nelle assunzioni nominative, salite a 271, con un promet-

tente +59 tra gli uomini ed uno «score» complessivo di 75 nuovi assunti.

Solo in tema di passaggi diretti è stato registrato un calo: nel mese di gennaio, infatti, sono diminuite di 26 unità (di cui ben 23 donne) queste chiamate, fermandosi a quota 57 (28 maschi e 29

femmine). In salita invece le assunzioni dirette, salite dalle 67 di dicembre alle 103 di gennaio, con un incremento equamente ripartito tra i due sessi.

Perfetta la stabilità nelle chiamate a tempo determinato da parte di enti pubblici, fermi a quota 12, mentre salgono i contratti di formazione, quasi tutti relativi a ragazzi. Sono infatti 24 i contratti di formazione, relativi a giovani di sesso maschile, in più rispetto a dicembre, mentre i contratti riferiti a ragazze aumentano soltanto di due unità; il tutto per un totale di 63 nuove assunzioni, di cui 53 ragazzi e 10 ragazze. □

	DICEMBRE	GENNAIO	Variaz.% ultimo mese
MASCHI	2234	2302	+3,04%%
FEMMINE	5003	5091	+1,76%
TOTALE	7237	7393	+2,16%

CARLO BICCLA